

Una mostra ha ripercorso nascita e sviluppo della Fondazione **Banco Alimentare** De Santis lancia un appello alle aziende alimentari: «Il momento è drammatico»

Un giorno lungo 20 anni

Aiutate oltre 135.000 persone bisognose, coinvolte 800 strutture

Si è chiusa sabato 15 ottobre la mostra fotografica "Un giorno lungo vent'anni", che ha ripercorso le tappe principali della nascita e dello sviluppo della Fondazione **Banco Alimentare** Emilia Romagna. Dal 1991 ad oggi, l'Opera ha avuto un forte incremento, arrivando a sostenere attualmente oltre 135.600 persone bisognose. Ciò è reso possibile dalla collaborazione con circa 800 strutture caritative, che ritirano gratuitamente i prodotti recuperati dal Banco e li distribuiscono ai loro assistiti. In questa attività, sviluppatasi sull'onda del primo Banco nato in Lombardia per volere del cavaliere Danilo Fossati (patron del-

la Star) e monsignor Luigi Giussani (fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione), sono impegnati 7 dipendenti ed un centinaio di volontari dislocati su tutta la regione.

La mostra, finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e allestita presso il centro polivalente Gianni Isola, era stata inaugurata l'8 ottobre alla presenza dell'assessore alla cultura del Comune di Imola, Valter Galavotti, e di Evaristo Campomori, presidente de "Il Nuovo Diario Messaggero". Visitarla ha significato per tanti - anche intere classi - avvicinarsi ad una realtà tanto imponente quanto ancora poco conosciuta.

Una realtà all'interno della quale non avviene appena un "passaggio di prodotti", ma dove la persona - volontario, imprenditore, amministratore che sia - ha la possibilità di rintracciare uno sguardo umano verso la propria vita.

Questo si è visto anche all'open day della Fondazione, tenutosi lo scorso 24 settembre presso il magazzino di Via Zello. Il pranzo di beneficenza che ha aperto la manifestazione, realizzato con il contributo fondamentale di Bcc Romagna occidentale, ha visto la partecipazione di vari imprenditori ed amministratori locali che riconoscono il valore sociale del **Banco Alimentare** e

hanno voluto sostenerlo. «Questo è particolarmente importante nel periodo attuale - afferma Giovanni De Santis, presidente della Fondazione **Banco Alimentare** - perché il momento storico che viviamo è drammatico, le richieste di aiuto ci pervengono sempre più numerose e senza un aiuto concreto non saremo in grado di sostenere l'attività così com'è né tantomeno di accogliere nuove strutture caritative. L'appello è quindi che le aziende alimentari che ancora non conferiscono le proprie eccedenze si mettano in contatto con noi (tel. 0542-29805) e che gli amministratori locali prevedano un sostegno, anche piccolo, alla nostra attività».



Una realtà all'interno della quale non avviene solo un passaggio di prodotti, ma dove la persona - volontario, imprenditore, amministratore che sia - ha la possibilità di rintracciare uno sguardo umano verso la propria vita.

